

# audio

ZELGER MAGAZINE

**Sentire oggi**  
Canti sotto l'albero

**Esperienze uditive**  
Quattro nuovi  
Zelger Center  
in Veneto

**Nuove tecnologie**  
Quali sono gli  
apparecchi acustici  
adatti a me?



*Cari lettori,*

*vorrei cogliere quest'occasione per affrontare un argomento particolare che attualmente sta attirando un'attenzione sempre maggiore, nei convegni internazionali di settore e tra gli stessi portatori di ausili uditivi. Lo abbiamo inequivocabilmente osservato noi stessi a seguito del vivace interesse suscitato dalla presentazione del nuovo sistema "Audéo B-R" inclusa nell'ultimo numero di audio e dei numerosi lettori che sono venuti a trovarci nelle nostre filiali per chiedere informazioni. Si tratta, come avrete già capito, delle batterie ricaricabili che ormai sono d'uso comune in molti altri campi. Nel settore degli apparecchi acustici, invece, finora il loro utilizzo non è riuscito a imporsi. Le ragioni, riflettendo sommariamente, possono essere ravvisate nelle maggiori dimensioni degli apparecchi e nella durata relativamente breve di una ricarica. Ma vi sono altri motivi che suggeriscono di valutare attentamente l'acquisto. Innanzitutto il fattore costo. È vero che le batterie degli apparecchi acustici rappresentano gran parte dei costi che si sostengono durante l'intera vita degli apparecchi. D'altro canto, al momento dell'acquisto di ausili uditivi con batteria ricaricabile occorre comprare anche la stazione di ricarica. E quanti vogliono avere la batteria nuovamente a disposizione in tempi rapidi dopo*

*l'uso, dovrebbero acquistare anche la stazione di ricarica veloce. In caso di guasto il riacquisto comporta costi ulteriori, in quanto la garanzia della batteria - sulla cui durata allo stato attuale non vi sono ancora dati certi - scade dopo tre anni. Da ultimo occorre tenere conto anche del prezzo maggiorato di questo tipo di apparecchio rispetto al modello tradizionale della stessa linea, che oltretutto presenta dimensioni inferiori.*

*Per quanto concerne la praticità, il fatto di non doversi più preoccupare dell'approvvigionamento di batterie può certamente essere un sollievo. Ma ad alcuni può pesare la necessità di dover estrarre ogni sera la batteria dagli apparecchi per effettuare la ricarica notturna e reinserirli la mattina seguente. E anche chi ricorre alla ricarica veloce deve considerare che non potrà beneficiare degli ausili per almeno tre ore.*

*I portatori di apparecchi acustici dovrebbero dunque optare per uno dei due sistemi in base alle esigenze individuali, alle abitudini e al bisogno. Nella scelta dei sistemi più adatti, le persone con problemi di udito dovrebbero in ogni caso farsi consigliare con attenzione dall'audioprotesista. Perché è comunque sempre il tecnico che sceglie insieme all'utilizzatore e poi adatta il miglior dispositivo possibile.*

*Nella nostra rubrica "Nuove tecnologie" a pagina 8 cerchiamo di capire bene di cosa occorre tenere conto nella scelta degli apparecchi acustici adatti e quale aiuto specifico può fornire l'audioprotesista. Forse riusciremo a spingere qualche lettore con problemi di udito a fare qualcosa per la propria salute e qualità di vita e per contrastare la perdita d'udito. Proprio ora che si avvicinano le festività, quando amiamo intrattenerci con familiari e amici, la possibilità di sentire e capire bene è direttamente correlata al nostro benessere. Con il nostro articolo di apertura dedicato alla popolarità dei canti natalizi vogliamo introdurvi fin d'ora nella musicale atmosfera natalizia.*

*Auguro a tutti voi saggezza nelle scelte, un sereno Natale e un felice e prospero anno nuovo.*

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Roland Zelger'.

Roland Zelger

# Canti sotto l'albero

Natale è la festa dei canti, in nessun'altra occasione in corso d'anno cantiamo così tanto, anche tutti insieme. Ma perché proprio i canti di Natale spesso si insinuano nella nostra mente? Musicologi e neurologi si sono occupati della questione e sono giunti ad alcune conclusioni.

I canti di Natale fanno semplicemente parte delle festività. Nell'intimità della famiglia, ma anche in chiesa, e persino al centro commerciale. A Natale poniamo in atto rituali che possibilmente non devono cambiare mai e solitamente cantiamo le melodie che sono familiari a noi tutti. Natale, dice qualcuno, rappresenta la

rinascita del bambino che c'è in noi adulti. „In dulci jubilo“, uno dei canti di Natale più antichi in assoluto, parla del bambino nella mangiatoia, con un testo che esprime desiderio di conforto, di sicurezza e di un luogo dove tutto vada bene. Canti come “Astro del ciel” o anche “Bianco Natale” risvegliano proprio questi sentimenti.

## **Il testo non è vincolante**

Ciononostante può darsi che contenuto e testi dei canti di Natale non siano la ragione per cui sono così popolari. “Astro del ciel” è cantato oggi in oltre 300 lingue e dialetti, e a volte in versioni assai diverse. Se il Natale è festeggiato in spiaggia nell'estate australiana anziché sot-





to l'albero in un tinello nell'inverno tedesco, i canti natalizi non ricordano il freddo pungente, il silenzio e l'intimità, ma il calore del sole e la gioia di vivere. Nel canto natalizio inglese „Twelve Days of Christmas“ si parla di alberi, zampognari e cigni. In Australia lo stesso canto parla invece di vombati, canguri e alberi della gomma. Adeguamenti di questo tipo venivano apportati già nei tempi passati. Quando fu scritto il medievale “In dulci jubilo”, Natale era in tutta Europa una festa che si svolgeva quasi esclusivamente in chiesa, dove si cantava in latino, lingua che la gente comune semplicemente non comprendeva. “O du fröhliche” non è nato in un tinello tedesco ma in Sicilia, e proprio in latino. In questo canto il verso “Oh sanctissima, oh purissima, dulcis virgo Maria” suonava più gaio e sereno che non grave e solenne come nella versione tedesca odierna che conosciamo. Quest'ultima è nata all'inizio del XIX secolo e inizialmente non era esclusivamente natalizia, ma un canto che celebrava tre festività: Natale, Pasqua e Pentecoste.\*

### Motivi molto orecchiabili

Già a quei tempi, però, si attribuiva molta importanza a rituali, atmosfere e suoni quando si eseguivano canti di Natale. Nei tempi andati, i tradizionali canti natalizi erano eseguiti da gruppi di scolari che, cantando, entravano in chiesa da quattro diversi ingressi per ottenere una sorta di primitiva quadrifonia. Oggi, durante lo shopping natalizio, siamo allietati da moderni classici come “White Christmas” e la possibilità di registrare e riprodurre all'infinito ha sostituito la funzione degli antichi rituali. L'effetto è però simile: continuiamo a canticchiare la melodia che rimane molto impressa e diventa quello che in inglese, in francese e in tedesco è chiamato un “verme dell'orecchio”. Così si spiegano alcuni aspetti legati alla semplicità delle canzoni imparate da bambini. La musica infatti, anche rispetto al linguaggio, rimane impressa nella memoria con una certa precisione. La parte del cervello che si attiva nell'ascoltare musica, rimane attiva anche quando la musica la immaginiamo sol-

tanto. Studi compiuti in materia lo dimostrano: se le persone partecipanti al test conoscevano una canzone sufficientemente bene, il loro cervello proseguiva semplicemente la melodia anche quando in effetti il suono si era arrestato. “La musica è molto più complessa della maggior parte degli altri stimoli. Composita. Abbiamo melodia, ritmo, testo, diversi strumenti, diversi suoni, variazioni di volume”, afferma la neurologa canadese McNally-Gagnon.\*\* Ciò significa che un canto presenta diversi agganci con cui appigliarsi al cervello. Il musicologo tedesco Jan Hemming e altri suoi colleghi ritengono che la continua ripetizione dei motivetti musicali avvenga nella corteccia uditiva, il centro uditivo della corteccia cerebrale, dove si svolgono complessi processi di elaborazione, ad esempio la classificazione e il bilanciamento dei suoni. Inoltre, sostiene Hemming, la musica rimane impressa nella memoria a lungo termine soprattutto quando si è emotivamente legati a un pezzo. Questa conclusione vale anche e in particolare per i canti natalizi. Se poi si considera anche il principio per cui i pezzi musicali con parte cantata, soprattutto nella propria lingua madre, si insinuano con maggiore facilità nel cervello rispetto ai pezzi solo strumentali, capiamo perché i canti natalizi siano così orecchiabili. 🎵

\*[http://www.deutschlandradiokultur.de/weihnachtslieder-der-welt-nicht-ueberall-ist-stille-nacht.2177.de.html?dram:article\\_id=339997](http://www.deutschlandradiokultur.de/weihnachtslieder-der-welt-nicht-ueberall-ist-stille-nacht.2177.de.html?dram:article_id=339997)  
\*\*<http://sz-magazin.sueddeutsche.de/texte/anzeigen/38561/Melodie-des-Grauens>



## “Angioletti del ciel...”

Il Natale reca, oltre a quello principale della Cristianità, molti altri messaggi, che spesso all'esterno sono annunciati ad alta voce e invece sussurrati in una cerchia più intima. Che ascoltiamo il silenzio o la nostra interiorità, conversiamo amabilmente con i nostri cari sotto l'albero o ci

intratteniamo a lungo al telefono, andiamo ad ascoltare un concerto di Capodanno o noi stessi suoniamo e cantiamo, difficilmente troveremo occasioni migliori delle festività natalizie e di fine anno per accorgerci di quanto sia importante sentire bene!

# Quattro nuovi Zelger Center in Veneto

Da Zelger esperti dell'udito sono convinti che il concetto di vicinanza al cliente in moderne filiali abbia ancora notevoli margini di applicazione. Nelle prossime settimane saranno inaugurati quattro nuovi Zelger Center, uno a Verona e tre in provincia di Padova.

Una consulenza basata sulla fiducia e personalizzata, prodotti di punta innovativi e un ambiente moderno e gradevole hanno reso famoso il marchio Zelger oltre i confini dell'Alto Adige. Già nel 2004 Zelger esperti dell'udito si è insediato in provincia di Verona. Oggi, un numero sempre maggiore di clienti trova, nei quattro Zelger Center di Verona, Bussolengo, San Bonifacio e Villafranca, consulenza e assistenza all'ormai collaudato standard qualitativo Zelger.

A Verona sarà aperta a gennaio un'altra filiale in posizione centrale in Via IV Novembre. "Sono felice che siamo riusciti a trovare per il secondo Zelger Center nella città di Verona una location ottimale. Il negozio si trova in una zona molto frequentata e comodamente raggiungibile con tutti i mezzi di trasporto, sulla strada che porta all'ospedale "Borgo Trento". Penso che in questo modo nasceranno nuove interessanti sinergie", spiega il titolare Roland Zelger.



*Ecco i collaboratori Zelger che si prenderanno cura della clientela a Padova: da sinistra Andrea Stona, Alessandra Cappon, Joana Kurti, Riccardo Cappon, Stefano Cappon.*

## **Gli esperti dell'udito arrivano anche a Padova**

A Padova finora Zelger esperti dell'udito non era presente. Ora, in questo che è uno dei principali centri culturali ed economici del Nord Italia, nascono tre nuovi Zelger Center, uno in città e due nei dintorni. A Natale apriranno i negozi nel quartiere padovano di Arcella e a Camposampiero, a inizio gennaio sarà la volta dello Zelger Center Piove di Sacco. Camposampiero e Piove di Sacco si trovano a circa 25 chilometri a nord e, rispettivamente, a sud di Padova, il che consentirà a Zelger di posizionarsi in quest'area quale importante fornitore di soluzioni per l'udito. "Con l'espansione della rete di filiali Zelger in Veneto possiamo offrire ai nostri clienti maggiore prossimità e quindi la sicurezza di essere assistiti quotidianamente, a lungo termine e sul posto, con competenza e a 360 gradi", spiega Roland Zelger. 📍



*Anche i nuovi Zelger Center saranno realizzati secondo il caratteristico modello aziendale che pone al centro dell'attenzione la vicinanza al cliente.*

## “Ero stanco di non sentire!”

Se il tempo lo permette, Bruno P. fa lunghi giri in bicicletta con i suoi amici. Conversare con loro senza difficoltà, anche in sella alla bicicletta, e gioire dei suoni della natura non è più un problema per lui. Grazie ai suoi apparecchi acustici che ha preso da poco, ora Bruno può godersi più che mai il suo tempo libero da pensionato e usufruire di un nuovo mondo di suoni.

*audio: Come si è manifestata la sua perdita di udito?*

**Bruno P.:** Tre anni fa ho avvertito già le prime difficoltà uditive, ma non ho fatto nulla per prevenire il problema e così la perdita dell'udito è progredita, come nella maggior parte dei casi, in modo molto graduale.

*audio: Qual è stato poi il motivo decisivo per il quale ha deciso di servirsi di apparecchi acustici?*

**Bruno P.:** Semplicemente, ero stanco di non sentire! Mi sentivo addosso quel senso di disagio nel dover continuamente chiedere a famigliari e amici di ripetere e ho deciso di rivolgermi a Zelger.

*audio: Questa è la sua prima esperienza con gli apparecchi acustici. Come si trova?*

**Bruno P.:** Sono rimasto subito stupito. Da Zelger mi sono stati consigliati gli apparecchi del tipo “OPN”, e già nel periodo di prova mi sono sentito a mio agio. Adesso li porto da circa due mesi e non ho nessuna difficoltà, mi trovo benissimo.



Bruno P.

mo. La cosa più importante per me è poter dialogare più serenamente con le persone valorizzando i rapporti umani, senza correre il rischio di isolarmi.

*audio: Può raccontarci un'esperienza uditiva particolare da lei vissuta con gli apparecchi?*

**Bruno P.:** Fin da subito sono rimasto stupito dalla varietà dei suoni che riuscivo a sentire. Appena uscito dall'incontro con l'audioprotesista, sono andato al supermercato e ho fatto una passeggiata all'aperto, dove ho riscoperto il piacere di tanti suoni che non sentivo più bene da tempo – compresi purtroppo anche quelli degli inquilini del piano di sopra!

*audio: Quali consigli può dare a chi soffre di problemi uditivi?*

**Bruno P.:** Senza dubbio di non

aspettare troppo tempo. Gli apparecchi acustici sono un investimento che vale davvero la pena. Sono molto soddisfatto della mia scelta e ho trovato in Zelger dei consulenti molto professionali e gentili. Grazie a loro ho migliorato la qualità della mia vita! 🎧



# Quali sono gli apparecchi acustici adatti a me?

La scelta degli apparecchi acustici è una questione del tutto personale. Ma la soddisfazione di chi li utilizza dipende in gran parte dalla consulenza e dalla regolazione degli apparecchi da parte dell'audioprotesista in base alle esigenze individuali.

Cos'è che fa di un apparecchio acustico un buon apparecchio e qual è quello giusto per me? Una domanda che probabilmente si pongono in molti quando si trovano a dover scegliere un ausilio uditivo. Infatti non esiste un apparecchio acustico che rappresenti la soluzione perfetta per chiunque. Occorre invece tenere conto di tutta una serie di esigenze individuali. Quando si tratta di scegliere l'ausilio adatto, l'audioprotesista misura

in primis la perdita di udito, per stabilire il tipo e il grado di gravità del problema. Poi analizza nel dettaglio le abitudini quotidiane del cliente e le sue esigenze in termini di comfort di utilizzo ed estetica.

## **Sistema retroauricolare o endoauricolare?**

Solo dopo che l'audioprotesista ha predisposto in questo modo un profilo accu-

rato, si passa alla scelta dell'apparecchio adatto. Le soluzioni disponibili sono diverse in base al grado di perdita dell'udito e alle caratteristiche anatomiche. Molto diffusi sono gli apparecchi retroauricolari che, come dice il nome stesso, si portano dietro l'orecchio. Il loro vantaggio consiste nel fatto che sono adattabili a qualsiasi grado di perdita dell'udito. Ancora meno visibili sono gli apparecchi endoauricolari, che però sono idonei solo in caso di perdita dell'udito di grado medio-lieve. Un requisito essenziale per il loro utilizzo è anche la presenza di idonee caratteristiche anatomiche del condotto uditivo, in quanto questi apparecchi si portano nel padiglione auricolare o nel condotto uditivo. In base al modello si distingue tra i molto discreti sistemi CIC (Complete-in-Canal) e sistemi IIC (Invisible-in-Canal), che si inseriscono in profondità nel condotto uditivo e dall'esterno praticamente non si vedono. Gli apparecchi endoauricolari sono realizzati su misura. Chi non possiede un condotto uditivo adatto non deve però rinunciare per forza alla discrezione. Infatti oggi molti apparecchi retroauricolari sono così minuscoli che scompaiono letteralmente dietro il padiglione auricolare. Inoltre, negli

apparecchi retroauricolari con ricevitore esterno (RITE) il piccolo altoparlante (ricevitore) non è integrato nell'alloggiamento ma è posizionato



*Sistema endoauricolare*

direttamente nel condotto uditivo, vicinissimo al timpano, ed è collegato all'apparecchio esterno con un cavo ricevitore sottilissimo.

### **Preferenze personali**

Oltre allo stile di vita personale, rivestono una certa importanza le preferenze uditive e il modo di percepire i rumori ambientali usuali. Nella scelta dell'apparecchio adatto, l'audioprotesista considererà per chi ha un'intensa vita professionale o sociale funzioni tecnologiche diverse da quelle utili a persone che amano stare a casa e usano gli apparecchi prevalentemente nelle conversazioni a due con il partner. Chi ad esempio è frequentemente al telefono, ama guardare film o ascoltare musica con un impianto stereo o al computer, non dovrebbe rinunciare a un apparecchio con tecnologia wireless per potersi connettere direttamente con i dispositivi elettronici. A coloro che praticano attività sportiva il tecnico consiglia modelli con alloggiamento impermeabile che impediscono al sudore di penetrare. L'approfondito colloquio con l'audioprotesista serve a stabilire quali situazioni uditive sono particolarmente importanti per il cliente. Per la corretta regolazione dell'apparecchio scelto, il tecnico audioprotesista ha poi a disposizione specifici software (v. audioInfo).



*Sistema retroauricolare*

### **Esigenze diverse**

Dopo aver individuato il sistema adatto e il tipo di apparecchio, è poi possibile scegliere tra diverse funzioni supplementari. Tutti i nuovi sistemi di marche rinomate sono apparecchi di qualità basati sulla moderna tecnologia digitale e sono disponibili in varie fasce di prezzo. Gli apparecchi della fascia di prezzo più elevata dispongono di funzioni aggiuntive, a volte offrono la scelta tra diversi programmi e si adattano automaticamente a contesti uditivi difficili. Questi ausili dispongono anche di varie possibilità di connessione per collegarsi in rete con apparecchi elettronici, computer, TV e altro nonché delle più innovative funzioni per l'adattamento del suono in caso di acufene. Infine per qualsiasi versione tecnica scelta sono disponibili anche soluzioni diverse in termini di design e di colore che sapranno soddisfare anche i più esigenti in tema di estetica.

Chi dunque si chiede cos'è che fa di un apparecchio acustico un buon apparecchio, non dovrebbe tenere conto solo della fascia di prezzo, ma piuttosto far sì che l'apparecchio scelto risponda alle esigenze personali di chi lo porta e sia regolato al meglio. A tal fine si consiglia di testare l'apparecchio e nelle situazioni più disparate. Solo così, infatti, si può stabilire se soddisfa le esigenze personali. Anche per questa ragione Zelger esperti dell'udito offre un periodo gratuito di prova degli apparecchi acustici. 🎧

## Personalizzazione computerizzata degli apparecchi

Per personalizzare le impostazioni di ogni apparecchio acustico, l'audioprotesista utilizza un software di programmazione che lo aiuta a tenere debitamente conto delle esigenze uditive individuali di ciascun cliente e garantisce la massima precisione di regolazione. Con il supporto del software il tecnico predispone un profilo uditivo individuale per ogni utente, che considera la capacità uditiva, l'ambiente in cui l'utente usa gli apparecchi, le modalità di elaborazione cerebrale del suono da parte dell'utente e le sue preferenze uditive personali. In base al profilo personale l'audioprotesista può così impostare in modo mirato determinate funzioni degli apparecchi acustici. 🎧





## “A cosa servono...?”, “A chi mi devo rivolgere per...?”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono alle vostre domande più frequenti sull'udito e sugli apparecchi acustici.

**Silvia C. di San Bonifacio chiede:**  
**“Posso portare gli apparecchi acustici anche sotto il berretto?”**

Non è un problema portare gli apparecchi acustici sotto il berretto. Se dovesse percepire un fischio, il fenomeno può essere dovuto all'effetto di feedback causato dal berretto. Il suo audioprotesista è in grado di eliminare il problema senza difficoltà regolando idoneamente gli apparecchi. I portatori di apparecchi retroauricolari dovrebbero peraltro utilizzare entrambe le mani per togliere il berretto per far sì che l'apparecchio rimanga sull'orecchio e non attaccato al berretto.

**Karin G. di Val di Vize chiede:**  
**“Porto gli occhiali. Posso comunque indossare apparecchi acustici?”**

Se usa apparecchi endoauricolari, non c'è nessun impedimento in termini di compatibilità con gli occhiali. Ma al giorno d'oggi anche gli apparecchi retroauricolari sono minuscoli, per cui dietro il padiglione auricolare rimane spazio sufficiente per l'asta degli occhiali. Basta che porti gli occhiali con sé quando va dall'audioprotesista, che sceglierà insieme a lei gli apparecchi acustici adatti. All'occorrenza l'ottico potrà al limite adattare lievemente le stanghette.

**Martin T. di Brunico chiede:**  
**“È doloroso prendere l'impronta dell'orecchio?”**

No, non è doloroso, il procedimento dura poco ed è percepito solo come leggermente sgradevole da alcune

persone. È necessario per realizzare chioccioline (auricolari) su misura per apparecchi acustici e ottoprotettori su misura. Per prendere l'impronta l'audioprotesista utilizza un materiale malleabile che viene iniettato nel condotto uditivo, proteggendo il timpano con un tamponamento. In soli due minuti il materiale indurisce e il calco può essere rimosso dall'orecchio. 🌀

Avete anche voi domande sull'udito o sugli apparecchi acustici? **Scriveteci all'indirizzo [info@zelger.it](mailto:info@zelger.it)!**

La redazione si riserva di selezionare le domande pervenute (con indicazione del mittente) e di apportare eventuali tagli/adequamenti linguistici.



## Un anniversario importante

Oltre 200 ospiti si sono ritrovati il 22 ottobre a Casa Raiffeisen di Terlano per festeggiare il 40esimo anniversario dell'Associazione genitori bambini audiolesi.

“Il fatto che siate intervenuti così numerosi è la conferma della validità dell'attività svolta dall'Associazione”, ha dichiarato l'Assessora Martha Sto-

cker nel suo discorso di benvenuto. In questi ultimi quattro decenni, la cura e l'assistenza dei bambini audiolesi ha compiuto enormi progressi anche gra-



zie al lavoro svolto dall'Associazione genitori. Ma c'è ancora molto da fare, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento dell'accesso dei bambini audiolesi a tutta la gamma delle offerte educative, l'abbattimento delle barriere acustiche e il coinvolgimento dei genitori quali partner alla pari nei processi di sviluppo. L'Associazione genitori si adopera pertanto nei confronti degli enti competenti per far sì che un numero sufficiente di addetti segua percorsi di istruzione e formazione permanente in materia da spendere poi nei servizi di riabilitazione e nelle scuole materne. 🌀



## Massima cura per l'udito dei bambini

Zelger ha organizzato in ottobre un corso speciale dedicato all'assistenza ai bambini audiolesi.

All'iniziativa per personale specializzato in ambito audiologico, tenutasi l'11 ottobre all'Hotel Leopardi di Verona, l'ing. Daniele Tregnaghi, responsabile scientifico di Zelger esperti dell'udito, ha riferito in ordine ad aspetti rilevanti di cui occorre tenere conto in sede di impiego di ausili auditivi e riabilitazione dei bambini. Grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie nell'ambito diagnostico e

degli apparecchi acustici e alla professionalità dell'opera di riabilitazione, è oggi possibile assicurare ai bambini audiolesi uno sviluppo normale del linguaggio e dell'integrazione sociale. Quest'evoluzione pone però tutti coloro che partecipano al processo di assistenza e riabilitazione di fronte a notevoli difficoltà, per il cui superamento Zelger esperti dell'udito è attivamente impegnato da anni. 🌀

### Colophon

**Cadenza:**  
trimestrale per spedizione postale

**Editore:**  
Zelger srl  
via Roma 18M, 39100 Bolzano  
tel. 0471 912 150  
www.zelger.it

**Direttore resp.:**  
Dott. Ulrich Beuttler  
Reg. Tribunale di Bolzano  
n° 14/2002 del 12.08.2002

**Redazione:**  
Zelger esperti dell'udito

**Grafica & layout:**  
markenforum.com

**Foto:**  
Adobe Stock, Zelger Hörexperten,  
Sibylle Huber, sibyllehuber.com,  
HearingReview, Max Verdoes

**Stampa:**  
Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.

# Sentire



Prova gratuitamente  
i nuovi apparecchi acustici per  
capire meglio le parole!

**Bolzano**

Via Roma 18M  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 14.30-18.30

**Bressanone**

Via Fienili 15A  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 14.00-18.00

**Brunico**

Via Duca Sigismondo 6C  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 14.00-18.00

**Merano**

Corso Libertà 99  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 14.00-18.00

**Bussolengo**

Via Cavour 32B  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 15.00-19.00

**San Bonifacio**

Corso Venezia 47  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 15.00-19.00

**Verona**

Via Giovanni della Casa 22  
lun.-ven. ore 8.30-12.30  
ore 15.00-19.00

**Villafranca**

Corso Garibaldi 4C  
lun.-ven. 8.30-12.30  
15.00-19.00



T 800 835 825  
zelger.it

 **ZELGER**  
Esperti dell'udito